

estrema tensione alquanto negativo se confrontato con i tassi di aumento del traffico aereo;

non esistono ammortizzatori sociali estesi a tutto il settore, *handling* e *catering* inclusi, utili in caso di crisi o fallimenti di compagnie aeree e sono totalmente assenti protezioni sociali necessarie nei trasferimenti di compagnie da un *handler* ad un altro —:

quali iniziative urgenti intendano assumere i ministri interrogati, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze, per impedire l'esubero dei 120 lavoratori di SAV e per mantenere e aumentare la qualità e la sicurezza occupazionale presso l'aeroporto di Venezia;

quali iniziative, anche di tipo normativo, intenda intraprendere per tutelare i lavoratori nei trasferimenti di compagnie, da *handler* a *handler*, al fine di conservare i diritti acquisiti e le professionalità utili ai servizi all'utenza;

quali direttive, in relazione a questa difficile situazione, siano state impartite all'ENAC, Ente controllante per conto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (4-11955)

SGOBIO e BELLILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la Thyssen Krupp ha deciso di chiudere il reparto acciaio magnetico e di rimettere in discussione l'accordo sulle Acciaierie di Terni sottoscritto a febbraio che prevedeva la continuità produttiva dello stabilimento con tutte le sue produzioni, compresa quella del lamierino magnetico;

quanto avvenuto è, secondo l'interrogante, un fatto gravissimo prima di tutto perché con i tagli produttivi annunciati allo stabilimento di Terni, se ne mette in

discussione il futuro occupazionale e si priva il Paese di produzioni di valore strategico;

come prontamente denunciato dalle organizzazioni sindacali di categoria la Thyssen Krupp, con tale decisione, mette in seria discussione gli impegni assunti, dopo una lunga e pesante vertenza, conclusasi presso la Presidenza del Consiglio, sottoscritti il 18 febbraio 2004 —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, convocando immediatamente un tavolo di trattativa, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale e produttivo certo e sicuro, nell'integrale rispetto delle intese sottoscritte lo scorso mese di febbraio.

(4-11962)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agroalimentare italiano è ormai terra di conquista per tutti i produttori stranieri;

formaggi e vino giungono dalla Cina, uva dal Cile e dall'Africa, arance e mandarini dalla Cina, dall'Argentina, dal Venezuela e dal Marocco, mele dalla Repubblica Ceca e dalla Cina, patate dalla Polonia, olive ed olio dalla Tunisia, dall'Algeria, dal Libano e dal Marocco, nocciole dalla Turchia, latte dalla Polonia, dalla Slovenia e dalla Svezia;

i produttori italiani debbono dunque fare i conti con prezzi letteralmente stracciati e con utili largamente ridotti;

vi è la sensazione che, nel nostro Paese, ci si sia rassegnati a mangiare sempre meno « made in Italy », se vero è quanto denunciato dalla Confederazione Italiani Agricoltori, secondo cui il comparto agro-alimentare ha per la prima volta segnato un preoccupante disavanzo;

nel periodo gennaio-luglio 2004 il disavanzo agro-alimentare nei conti con l'estero è risultato pari a circa 4 miliardi di euro;

secondo dati elaborati dalle associazioni degli imprenditori agricoli, nei primi sette mesi dell'anno 2004 sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2003, le importazioni dai Paesi dell'America Latina (32,38 per cento), dai Paesi asiatici (17,34 per cento), dalla Cina (15 per cento), dall'Africa Settentrionale (11,26 per cento);

per contro la frutta, tradizionalmente un comparto attivo del nostro agro-alimentare e autentico biglietto da visita dell'Italia sui mercati mondiali, ha chiuso il primo semestre 2004 con un passivo di 86,6 milioni di euro che annulla il dato positivo del 2003;

è assolutamente necessario attrezzare le imprese italiane per una competizione globale sempre più difficile —:

quali siano state le cause di un'annualità così pesantemente negativa come quella corrente;

quali siano le iniziative intraprese o che si intendano intraprendere per tentare di frenare e di contenere una presenza sempre più massiccia dei prodotti stranieri dell'agro-alimentare;

quali politiche si intendano avviare per un'azione sinergica del governo con le associazioni di categoria al fine di mantenere una decorosa redditività ad imprese che da una parte vedono l'abbattimento dei prezzi dei loro prodotti e dal-

l'altra subiscono l'invasione di prodotti concorrenziali provenienti da tutti i continenti. (3-03964)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario europeo alla sanità, il cipriota Markos Kyprianou, ha, con tutta l'autorevolezza che deriva dalla sua responsabilità istituzionale, lanciato un'impressionante grido d'allarme sulla questione della diffusione dell'Aids nel continente europeo;

secondo Kyprianou l'Europa rischia un vero e proprio « disastro » perché adolescenti e giovani ventenni « sono troppo giovani per ricordare le campagne per il sesso sicuro degli anni '80 e dei primi anni '90 », di tal che « un fattore importante dietro l'aumento dell'incidenza del contagio sembra essere il fatto che molti giovani sono inconsapevoli, o scelgono di ignorare, i consigli sul sesso sicuro », per cui « è necessaria un'azione urgente per scongiurare un disastro sanitario pubblico » (cfr. Agenzia AGI 30 novembre 2004 delle ore 19,08);

statisticamente è impressionante rilevare come il numero dei casi di contagio con il virus HIV nei Paesi dell'Unione Europea è pressoché raddoppiato dal 1996 ad oggi, con una diffusione particolarmente intensa nei tre stati baltici da poco entrati nell'Unione (Lituania, Estonia e Lettonia) —:

se, ritenuto l'indiscutibile fondamento dell'allarme proveniente dal Commissario Europeo alla Sanità Markos Kyprianou, non ritenga di dover lanciare ancora una volta, con grande risalto me-